

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XVI - n 3 - 2006

Nasce Formedil Emilia-Romagna

La Scuola Edile aderisce alla nuova associazione di rappresentanza delle Scuole Edili della nostra regione

Le verifiche sui ponteggi

Quattro pagine sui controlli da effettuare prima e durante l'impiego

Rspp, partono i nuovi corsi

Iniziano in settembre. Intanto non cambia nulla per datori di lavoro



ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Associazione Costruttori Edili e Complementari
della Provincia di Modena

Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.unioneindustriali.mo.it - e-mail: edili@unioneindustriali.mo.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059.341.233 - Fax 059.342.682 - e-mail: info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - e-mail: agcimo@tsc4.com



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Unione delle Costruzioni

Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - e-mail: monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - e-mail: webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - e-mail: modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - e-mail: info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - e-mail: fenealmo@libero.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - e-mail: filca_modena@cisl.it



FILLEA - CGIL Costruzioni e Legno

Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - e-mail: filleamo@er.cgil.it



È nato Formedil Emilia-Romagna

Nuova rappresentanza per le Scuole Edili in Regione

di Alessandro Dondi*

Si è svolta il 3 maggio scorso l'assemblea sociale di Arse (Associazione regionale scuole edili) che ha dato avvio alla trasformazione della stessa in Formedil Emilia-Romagna.

Questo atto pone fine a una situazione di indeterminazione che si trascinava da anni sul ruolo e sulla effettiva rappresentanza del sistema delle Scuole Edili della nostra regione. Infatti Arse, pur operando positivamente in questi anni, era da tempo sollecitata dalle istituzioni pubbliche ad assumere una realtà giuridica riconosciuta tale da consentirle di essere annoverata in via definitiva tra gli enti accreditati per la formazione professionale dalla Regione Emilia-Romagna.

La costituzione di Formedil regionale assume ancor più valore se si considera che la Regione opera costantemente attraverso i propri atti deliberanti per qualificare e selezionare gli enti di formazione che svolgono attività ricorrendo al contributo pubblico.

In altre parole si sta svolgendo una costante selezione dei soggetti che saranno assegnatari di fondi pubblici e si compie una valorizzazione delle competenze professionali degli operatori, attraverso un accreditamento teso al riconoscimento di idoneità degli organismi che gestiscono iniziative di formazione professionale nell'ambito dei bandi provinciali e regionali.

Le associazioni di categoria del settore edile e le organizzazioni sindacali hanno seguito queste percorsi di qualificazione della formazione professionale nella nostra regione con grande attenzione con-

dividendone le finalità. Al contempo hanno ritenuto che il settore edile, avendo tutte le potenzialità necessarie, dovesse essere incluso nelle politiche pubbliche di sostegno alla formazione professionale ponendosi a pieno titolo tra i protagonisti delle attività formative della nostra regione.

In questa ottica, e coerentemente con le indicazioni derivanti dai contratti collettivi nazionali di lavoro, è stato individuato come strumento idoneo a rispondere a queste esigenze appunto il Formedil regionale, che nasce con l'apporto di tutte le Scuole Edili provinciali, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali. Con Formedil Emilia-Romagna si conclude positivamente una fase di discussione tra le parti sociali durata

oltre due anni; la nascita di Formedil consente alla formazione professionale del settore edile della nostra regione di dotarsi di una rappresentanza unitaria nei confronti dei soggetti pubblici e non solo, acquisendo in tal modo sempre maggior autorevolezza e competenza in un ambito strategico per lo sviluppo del settore quale appunto quello della formazione.

La giovane età di Formedil impone a tutti i "genitori putativi" di prestare cure e attenzione al nuovo nato, ma al contempo lui stesso dovrà in fretta dimostrare che le attese erano e sono ben riposte.

* Direttore della Scuola Edile di Modena



Progetto Sicurezza in Edilizia
Periodico
della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41100 Modena
Tel. 059/283511
Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Alessandro Dondi

Redazione
Silvio Cortesi

Foto
Roberto Brancolini

**Progetto grafico
e impaginazione**
Sergio Bezzanti

Impianti e stampa
TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XVI
N° 3 - 2006

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma
20/C Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa

I presidenti delle due Scuole Edili modenesi commentano la nascita del nuovo ente

Formedil mette tutti d'accordo

di Pietro Galavotti*

La trasformazione di Arse in Formedil Emilia-Romagna costituisce sicuramente un passo avanti nel settore della formazione professionale nel settore edile. È una trasformazione importante perché, forse per la prima volta in Italia, forze sociali ed enti di formazione di emanazione contrattuale dell'intera nostra regione si trovano allo stesso tavolo nel comune intento di dare forza e, speriamo, razionalità e coerenza alla formazione delle maestranze in edilizia.

Il cammino verso questo traguardo non è stato agevole per il contesto delle relazioni industriali nel quale si è sviluppato che, ancora una volta, riscontra atteggiamenti discriminatori ingiustificati nei confronti di una parte importante della rappresentatività imprenditoriale del settore. Tuttavia è certo che il risultato è stato ottenuto anche in forza della buona volontà dimostrata da tutti nel superare



pregiudiziali di tipo politico che, se proseguite, non avrebbero portato da nessuna parte.

Formedil è oggi una realtà per alcuni aspetti già parzialmente sperimentata con Arse e, come tale, è attesa alla prova di fatti nuovi costituiti dalla universale presenza nella sua assemblea di tutti gli attori del sistema regionale delle costruzioni. Fatti che non possono che portare a un rinnovato impegno nella ricerca di opportunità per la formazione delle maestranze edili in modo dinamico ed efficiente, in un contesto lavorativo sempre più difficile e complesso sia per i destinatari delle formazione che per i loro datori di lavoro, a causa del mutevole quadro di riferimento normativo sul piano della sicurezza sui luoghi di lavoro e delle norme tecniche sulla costruzione degli edifici e delle infrastrutture. Di non secondaria importanza è il fatto che Formedil può a pieno titolo assumere la rappresentanza dell'intero settore edile regionale in materia di formazione rispetto a terzi.

Saranno importanti i rapporti che esso saprà instaurare con la Regione,

gli enti locali e le scuole in genere per sviluppare e supportare iniziative che avvicinino i giovani al settore mostrandone il carattere dinamico e innovativo, le possibilità di crescita personale ed economica. Sarà importante anche l'azione propositiva che potrà svolgere nella soluzione di problemi e criticità nel sistema della formazione in generale, spesso accusata di essere poco aderente alle necessità dei cicli produttivi delle aziende. Inoltre potrà risultare di vitale importanza il contributo che potrà dare, con proprie iniziative, all'integrazione culturale e relazionale all'interno dei cantieri, divenuti nel tempo

Formedil è stato creato nel 1980 per coordinare le Scuole Edili provinciali

26 anni al servizio dell'edilizia

Il Formedil, ente nazionale per l'addestramento professionale nell'edilizia, ha per scopo la promozione, l'attuazione e il coordinamento su scala nazionale delle iniziative di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale nel settore delle costruzioni intraprese dai centri di formazione di settore, denominati Scuole Edili.

Il sistema formativo edile si avvale di un organismo centrale, il Formedil nazionale, delle sue articolazioni regionali Formedil (in Emilia-Romagna si chiamava, fino al 3 maggio scorso, Arse) e di una rete di Scuole Edili dislocate nei territori provinciali.

Le attività di formazione vengono realizzate dalle Scuole Edili territoriali secondo le esigenze del mercato del lavoro locale. Ciascuna Scuola Edile, pur essendo caratterizzata da autonomia finanziaria e organizzativa, è coordinata a livello nazionale dal Formedil.



crocevia di persone di diverse etnie e culture che, per l'attività da svolgere, sono ordinariamente obbligate a dialogare e collaborare tra loro. L'auspicio è che Formedil possa diventare un costruttivo luogo di dialogo e confronto sui temi dello sviluppo della formazione in edilizia e di collaborazione tra le parti sociali, nell'aumento della qualità della proposta formativa, in funzione di una migliore aderenza di questa alle necessità del mercato del lavoro.

** presidente della Scuola Professionale Edili della Provincia di Modena*

di Benedetto Grossi*

La trasformazione di Arse in Formedil dovrebbe porre fine al problema del riconoscimento ufficiale da parte della Regione. Il non essere più angustati dal timore del mancato finanziamento dei corsi, però, non deve portare a un rilassamento, ma consentire maggiori sinergie rispetto al passato, per incidere maggiormente nella definizione e scelta dei programmi formativi degli enti pubblici.



La nascita di Formedil è un evento positivo soprattutto se darà più omogeneità, forza, peso politico all'intero settore edile. Formedil deve subito dimostrare di non essere funzionale solo al reperimento di risorse pubbliche, sia pure essenziali, ma soprattutto a influenzare positivamente la definizione dei fabbisogni formativi e delle relative risposte.

Rispetto al passato sarà, inoltre, ancora più importante trovare rapidamente un modello comune a tutte le Scuole Edili della nostra regione. Tutto ciò, però, dovrà avvenire rispettando le singole identità scolastiche e formative locali. Lungo i trecento chilometri della via Emilia, tra Piacenza e Rimini, ci sono situazioni culturali uguali e diverse allo stesso tempo, frazionate tra le diverse province. La stessa immigrazione, che fornisce ormai da molti anni la maggior parte dei nuovi addetti all'edilizia, varia da territorio a territorio.

In tale ottica ogni Scuola dovrà operare secondo le peculiarità del pro-

Arse: che cos'è e cosa ha fatto

L'Arse (Associazione regionale scuole edili) è stata costituita nel 1996; raggruppava dieci Scuole Edili della regione Emilia-Romagna. Ha promosso progetti di ricerca e di formazione nel campo dell'edilizia, del restauro, della sicurezza e della qualità applicata al settore delle costruzioni.

Ha realizzato tali attività sia direttamente che attraverso le scuole a livello provinciale, favorendo azioni di raccordo e collaborazione con gli istituti tecnici e le Università del territorio regionale.

Ha collaborato attivamente con il centro servizi Quasco di Bologna e con il Formedil di Roma, entrambi componenti del comitato di progetto di Arse. L'attività dell'associazione si è integrata con quella prodotta dalle singole scuole. I progetti realizzati sono stati i seguenti:

- **Sicurezza integrata nel settore delle costruzioni** – costituzione di rete di esperti, azioni di ricerca e produzione di materiali finalizzati alla formazione, realizzazione di dodici azioni formative dal livello aziendale a post laurea. Completato poi nel progetto Sicurbis finalizzato alla diffusione di tali materiali.

- **Recupero edilizio ed evoluzione settoriale** – diciannove corsi di formazione al restauro, azioni di ricerca per la definizione di materiali descrittivi delle principali tecniche della tradizione costruttiva.

- **P.I.E.T.R.A.** - sei corsi di formazione per progettisti e per operatori inerenti il recupero di costruzioni in pietra e sasso; attività di ricerca e realizzazione di strumenti di formazione a distanza sulle principali lavorazioni presenti negli edifici in pietra.

- **Costruire la qualità nell'edilizia** – attività di ricerca per la definizione dei fabbisogni specifici delle piccole e medie imprese, formazione dei formatori e degli operatori; sperimentazione e realizzazione di strumenti di formazione e assistenza a distanza.

- Attività di ricerca e diffusione sulle figure professionali in edilizia, intitolato **F.@s.e.**, sostenuto e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

L'associazione ha, inoltre, attivato in stretta collaborazione con le Scuole Edili numerosi contatti e rapporti con associazioni e centri di formazione in Francia, Belgio, Spagna, Germania, Olanda, Portogallo e Gran Bretagna.

Ha, infine, gestito corsi per l'apprendistato sul territorio regionale con il contributo della Regione Emilia-Romagna.

prio territorio e nella salvaguardia della propria storia e tradizione, attingendo da esse per i nuovi programmi e per il confronto con le realtà in divenire.

Con Formedil dobbiamo dare ulteriore efficacia ai corsi per giovani e adulti, diplomati e non - in futuro anche ai laureati - che dovranno ricevere nozioni tecnico-pratiche immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, evitando il rischio di produrre altro apprendimento tutto sommato sempre teorico. Se poi si vorrà proporre la Scuola Edile non solo come organizzatrice di corsi specifici a breve, ma anche a medio termine, si dovrà accentuare quanto già in essere in termini di preparazione specifica del corpo docente, nonché l'ampliamento temporale della collaborazione con gli istituti scolastici statali, in modo che gli studenti sappiano ciò li attende in azienda.

Le imprese hanno bisogno di "maestri" e tecnici che siano davvero in

grado di andare in cantiere a dire e mostrare come si eseguono le cose. Si dovrà quindi sempre evitare di programmare corsi che, ancorché finanziati, siano privi di tale valenza. Oggi a Modena l'edilizia soffre di manufatti non eseguiti a regola d'arte ed è necessaria un'inversione di tendenza. Il nostro contributo consiste proprio nel diffondere una cultura mirata a chi non la possiede, stimolando anche il legislatore a formule obbligatorie. Voglio dire che occorre premiare i lavoratori che, con umiltà e sacrificio, si impegnano ad aumentare il proprio livello culturale, rispetto a chi, ancora oggi, pretende di restare ai ceppi di partenza, sia esso operaio dipendente o lavoratore autonomo.

Sarò lieto se grazie a Formedil si concretizzerà la più ampia convergenza su questi obiettivi.

**presidente della Scuola Edile della Provincia di Modena*

L'esperienza si dichiara

In attesa della formazione i lavoratori devono avere una comprovata esperienza

Il decreto legislativo n. 235/03 prevede, tra l'altro, l'obbligo di frequentare adeguati corsi di formazione per i lavoratori addetti al montaggio, uso e smontaggio dei ponteggi e per i preposti deputati al controllo e alla sorveglianza delle operazioni di cui sopra.

In attesa dell'istituzione della frequenza ai corsi è prevista una fase transitoria fino al 19 luglio 2007. Sulla base di questa disposizione possono svolgere tali ruoli solo coloro che, al momento dell'entrata in vigore del decreto (quindi al 19 luglio 2005) potevano vantare una esperienza di almeno due anni se lavoratori addetti, di tre anni se preposti.

In attesa di assolvere anche per queste figure l'obbligo formativo con il conseguimento dei relativi attestati, tale esperienza deve essere dichiarata a cura del datore di lavoro attraverso un apposito modulo da allegare al PiMUS.

Di seguito si riporta un fac-simile di modulo con cui adempiere all'obbligo di dichiarazione dell'esperienza professionale dei propri lavoratori.



Fac-Simile

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO RELATIVA ALL'ESPERIENZA PROFESSIONALE AI SENSI DELL'ART 36 QUATER COMMII 9 E 10 DEL D.LGS. 626/94

Il sottoscritto

in qualità di datore di lavoro dell'impresa

con sede in

relativamente ai lavori di

☐ Montaggio

☐ Trasformazione

☐ Smontaggio

del ponteggio (identificare il ponteggio)

all'interno del cantiere per la realizzazione di

sito in

COMUNICA

Che per i lavori saranno impiegati i seguenti lavoratori

- | | | | |
|-------------|--------------|--------------------------------|-------------------------------|
| • Sig. | con ruolo di | <input type="radio"/> preposto | <input type="radio"/> addetto |
| • Sig. | con ruolo di | <input type="radio"/> preposto | <input type="radio"/> addetto |
| • Sig. | con ruolo di | <input type="radio"/> preposto | <input type="radio"/> addetto |
| • Sig. | con ruolo di | <input type="radio"/> preposto | <input type="radio"/> addetto |
| • Sig. | con ruolo di | <input type="radio"/> preposto | <input type="radio"/> addetto |
| • Sig. | con ruolo di | <input type="radio"/> preposto | <input type="radio"/> addetto |
| • Sig. | con ruolo di | <input type="radio"/> preposto | <input type="radio"/> addetto |
| • Sig. | con ruolo di | <input type="radio"/> preposto | <input type="radio"/> addetto |

DICHIARA

- che i lavoratori che svolgeranno attività di preposto alla data del 19 luglio 2005 avevano già svolto per almeno tre anni operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione di ponteggi
- che i lavoratori che svolgeranno attività di addetti alla data del 19 luglio 2005 avevano già svolto per almeno due anni operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione di ponteggi

data

firma e timbro

Ponteggi metallici: le verifiche

Nel n. 1/06 di *Progetto Sicurezza in edilizia* sono stati trattati ampiamente i contenuti del D.Lgs 235/03 e del PiMUS. Con la scheda che segue si vuole dar conto delle verifiche da adottare prima e durante l'impiego dei ponteggi. Tali verifiche sono riportate nella circolare 46/2000 del Ministero delle Attività Produttive.

Si riportano le specifiche relative ai ponteggi a telai prefabbricati.

VERIFICHE DEGLI ELEMENTI DI PONTEGGIO PRIMA DI OGNI MONTAGGIO

A - Ponteggi metallici a telai prefabbricati

Elementi	Tipo di verifica	Modalità di verifica	Misura adottata
GENERALE	Controllo esistenza del libretto di cui all'autorizzazione ministeriale, rilasciata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale	Visivo	Se non esiste il libretto, il ponteggio non può essere utilizzato. Occorre richiedere il libretto, che deve contenere tutti gli elementi del ponteggio, al fabbricante del ponteggio
	Controllo che gli elementi in tubi e giunti, eventualmente utilizzati, siano di tipo autorizzato appartenenti ad unico fabbricante	Visivo	Se il controllo è negativo, è necessario utilizzare elementi autorizzati appartenenti ad un unico fabbricante, richiedendone il relativo libretto
TELAIO	Controllo marchio come da libretto	Visivo	Se il marchio non è rilevabile, o è difforme rispetto a quello indicato nel libretto, occorre scartare l'elemento
	Controllo stato di conservazione della protezione contro la corrosione	Visivo	Se il controllo è negativo, procedere al controllo degli spessori: - Se il controllo degli spessori è negativo (tenuto conto delle tolleranze previste dal fabbricante del ponteggio), scartare l'elemento - Se il controllo degli spessori è positivo, procedere al ripristino della protezione, in conformità alle modalità previste dal fabbricante del ponteggio
	Controllo verticalità montanti telaio	Visivo, ad esempio con utilizzo filo a piombo	Se la verticalità dei montanti non è soddisfatta occorre scartare l'elemento

Elementi	Tipo di verifica	Modalità di verifica	Misura adottata
	Controllo spinotto di collegamento fra montanti	Visivo e/o funzionale	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo attacchi controventature: perni e/o boccole	Visivo e/o funzionale	Se il controllo è negativo, occorre: - Scartare l'elemento, o - Ripristinare la funzionalità dell'elemento in conformità alle modalità previste dal fabbricante del ponteggio
	Controllo orizzontalità trasverso	Visivo	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
CORRENTI E DIAGONALI	Controllo marchio come da libretto	Visivo	Se il marchio non è rilevabile, o è difforme rispetto a quello indicato nel libretto, occorre scartare l'elemento
	Controllo stato di conservazione della protezione contro la corrosione	Visivo	Se il controllo è negativo, procedere al controllo degli spessori: - Se il controllo degli spessori è negativo (tenuto conto delle tolleranze previste dal fabbricante del ponteggio), scartare l'elemento - Se il controllo degli spessori è positivo, procedere al ripristino della protezione, in conformità alle modalità previste dal fabbricante del ponteggio
	Controllo linearità dell'elemento	Visivo	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo stato di conservazione collegamenti al telaio	Visivo e/o funzionale	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
IMPALCATI PREFABBRICATI	Controllo marchio come da libretto	Visivo	Se il marchio non è rilevabile, o è difforme rispetto a quello indicato nel libretto, occorre scartare l'elemento
	Controllo stato di conservazione della protezione contro la corrosione	Visivo	Se il controllo è negativo, procedere al controllo degli spessori: - Se il controllo degli spessori è negativo (tenuto conto delle tolleranze previste dal fabbricante del ponteggio), scartare l'elemento - Se il controllo degli spessori è positivo, procedere al ripristino della protezione, in conformità alle modalità previste dal fabbricante
	Controllo orizzontalità piani di calpestio	Visivo	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo assenza di deformazioni negli appoggi al trasverso	Visivo e/o funzionale	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento

Elementi	Tipo di verifica	Modalità di verifica	Misura adottata
	Controllo efficienza dei sistemi di collegamento tra: piani di calpestio, testata con ganci di collegamento al traverso ed irrigidimenti (saldatura, rivettatura, bullonatura e cianfrinatura)	Visivo: - Integrità del sistema di collegamento per rivettatura, bullonatura e cianfrinatura - Assenza, nel sistema di collegamento, di cricche, distacchi ed ossidazioni penetranti per saldatura	Se il controllo è negativo: - Scartare l'elemento, o - Procedere, a cura del fabbricante del ponteggio, al ripristino dell'efficienza dei sistemi di collegamento
BASETTE FISSE	Controllo marchio come da libretto	Visivo	Se il marchio non è rilevabile, o è difforme rispetto a quello indicato nel libretto, occorre scartare l'elemento
	Controllo orizzontalità piatto di base	Visivo, ad esempio con un piano di riscontro	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
BASETTE REGOLABILI	Controllo marchio come da libretto	Visivo	Se il marchio non è rilevabile, o è difforme rispetto a quello indicato nel libretto, occorre scartare l'elemento
	Controllo orizzontalità piatto di base	Visivo, ad esempio con un piano di riscontro	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo verticalità stelo	Visivo	Se il controllo è negativo occorre scartare l'elemento
	Controllo stato di conservazione della filettatura dello stelo e della ghiera filettata	Visivo e funzionale Visivo: stato di conservazione della filettatura Funzionale: regolare avvvitamento della ghiera	- Se i controlli, visivo e funzionale, sono negativi occorre scartare l'elemento - Se è negativo il solo controllo funzionale occorre ripristinare la funzionalità (pulizia e ingrassaggio). Se ciò non è possibile, scartare l'elemento

N.B.: Per le verifiche relative ad altri elementi di ponteggio (quali ad esempio: fermapiEDE, trave per passo carraio, mensola, montante per parapetto di sommità, scala, parasassi), riportati nel libretto di cui all'autorizzazione ministeriale, occorre utilizzare: tipo, modalità di verifica e misure, analoghi a quelli descritti per gli elementi sopraelencati.



2-Verifiche durante l'uso dei ponteggi metallici fissi

- Controllare che il disegno esecutivo:
 - sia conforme allo schema tipo fornito dal fabbricante del ponteggio;
 - sia firmato dal responsabile del cantiere per conformità agli schemi tipo forniti dal fabbricante del ponteggio;
 - sia tenuto in cantiere, a disposizione degli organi di vigilanza, unitamente alla copia del libretto di cui all'autorizzazione ministeriale.
- Controllare che per i ponteggi di altezza superiore a 20 metri e per i ponteggi non conformi agli schemi tipo:
 - sia stato redatto un progetto, firmato da un ingegnere o architetto abilitato a norma di legge all'esercizio della professione;
 - che tale progetto sia tenuto in cantiere a disposizione dell'autorità di vigilanza, unitamente alla copia del libretto di cui all'autorizzazione ministeriale.
- Controllare che vi sia la documentazione dell'esecuzione, da parte del responsabile di cantiere, dell'ultima verifica del ponteggio di cui trattasi, al fine di assicurarne l'installazione

corretta ed il buon funzionamento.

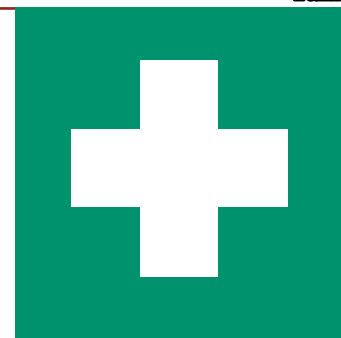
- Controllare che qualora siano montati sul ponteggio tabelloni pubblicitari, graticci, teli o altre schermature sia stato redatto apposito calcolo, eseguito da ingegnere o da architetto abilitato a norma di legge all'esercizio della professione, in relazione all'azione del vento presumibile per la zona ove il ponteggio è montato. In tale calcolo deve essere tenuto conto del grado di permeabilità delle strutture servite. Controllare che sia mantenuto un distacco non superiore a 20 cm tra il bordo interno dell'impalcato del ponteggio e l'opera servita.
- Controllare che sia mantenuta l'efficienza dell'elemento parasassi, capace di intercettare la caduta del materiale dall'alto.
- Controllare il mantenimento dell'efficienza del serraggio dei giunti, secondo le modalità previste dal fabbricante del ponteggio, riportate nel libretto di cui all'autorizzazione ministeriale.
- Controllare il mantenimento dell'efficienza del serraggio dei collegamenti fra gli elementi del ponteggio,

secondo le modalità previste dal fabbricante del ponteggio, riportate nel libretto di cui all'autorizzazione ministeriale.

- Controllare il mantenimento dell'efficienza degli ancoraggi, secondo le modalità previste dal fabbricante del ponteggio riportate nel libretto di cui all'autorizzazione ministeriale.
- Controllare il mantenimento della verticalità dei montanti, ad esempio con l'utilizzo del filo a piombo.
- Controllare il mantenimento dell'efficienza delle controventature di pianta e di facciata mediante:
 - Controllo visivo della linearità delle aste delle diagonali di facciata e delle diagonali in pianta;
 - Controllo visivo dello stato di conservazione dei collegamenti ai montanti delle diagonali di facciata e delle diagonali in pianta;
 - Controllo visivo dello stato di conservazione degli elementi di impalcato aventi funzione di controventatura in pianta.
- Controllare il mantenimento in opera dei dispositivi di blocco degli elementi di impalcato.



Addetti al servizio di primo soccorso aziendale



Ricordarsi l'aggiornamento

Occorre verificare la data di svolgimento dei corsi

Con il D.M. 388/2003 si è differenziata la formazione per gli addetti al servizio di primo soccorso aziendale a seconda della classificazione delle aziende in cui sono chiamati a operare.

A seconda dei rischi presenti, la classificazione suddivide le aziende in tre gruppi: A, B e C. L'appartenenza a tali gruppi prevede i seguenti obblighi:

Gruppo	ore formazione addetti al primo soccorso	materiali di primo soccorso
A	16	cassetta di primo soccorso
B	12	cassetta di primo soccorso
C	12	pacchetto di medicazione

Ricordiamo che le aziende del settore delle costruzioni sono classificate nel gruppo A; quindi gli addetti devono svolgere una formazione di 16 (sedici) ore. Inoltre nel luogo di lavoro (cioè in cantiere) deve essere sempre presente la cassetta di primo soccorso.

Un'altra importante novità introdotta sempre dal D.M. 388/2003 riguarda la formazione degli addetti. La norma stabilisce un aggiornamento almeno triennale che, nel caso di addetti che operano in aziende del gruppo A, quindi per gli edili, deve avere una durata di almeno 6 (sei) ore.

Pertanto si raccomandano gli addetti e le loro imprese a verificare per tempo la data di svolgimento del corso e il relativo conseguimento dell'attestato, ricordando che l'assenza dell'aggiornamento nei tempi previsti comporta il decadimento dal ruolo dell'addetto a suo tempo indicato e formato.

In caso di verifiche ispettive ciò comporterebbe la contestazione e la sanzione dovute al mancato assolvimento degli obblighi previsti dell'art. 15 del D.Lgs 626/94 e il conseguente obbligo a far ripetere di nuovo e per intero il corso di 16 ore allo stesso addetto o a personale diverso.

Contenuto minimo della cassetta di primo soccorso

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Datori di lavoro, non cambia nulla

Resta il premio per le piccole e medie aziende. Il d.lgs. 195/2003, infatti, non modifica l'articolo 10 della 626/94

di Angelo Caruso

Molti datori di lavoro, nell'esercizio della propria attività imprenditoriale, si sono avvalsi dell'articolo 10 del decreto legislativo 626, per espletare in prima persona l'esercizio di responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rspp). Infatti quell'articolo 10 prevede che il datore di lavoro possa svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, nel caso in cui sia titolare di aziende artigiane e industriali fino a un massimo di trenta addetti.

Di tale decisione occorre dare preventiva informazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls), frequentare apposito corso di formazione in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, trasmettere all'organo di vigilanza competente per territorio:

a) una dichiarazione attestante la capacità di svolgimento dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi;

b) una dichiarazione attestante di aver valutato, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro; di aver elaborato un documento contenente una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante



il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione; il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; di custodire tale documento presso l'azienda, a disposizione del Rls e delle autorità di controllo.

c) una relazione sull'andamento degli infortuni e delle malattie professionali della propria azienda elaborata in base ai dati degli ultimi tre anni del registro infortuni o, in mancanza dello stesso, di analogha documentazione prevista dalla legislazione vigente;

d) l'attestazione di frequenza del corso di formazione in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Inoltre, una specifica norma transitoria del decreto legislativo 626 prevedeva all'articolo 95 che, in sede di prima applicazione del decreto e comunque non oltre il 31 dicembre 1996, il datore di lavoro che intendeva svolgere direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi veniva esonerato dalla frequenza del corso di formazione.

Con il decreto 16 gennaio 1997, il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale ha stabilito i contenuti minimi dei corsi di formazione per i datori di lavoro che intendano svolgere direttamente i compiti di cui all'art. 10. Tale corso della durata minima di 16 ore prevede, tra l'altro, anche l'argomento specifico della prevenzione incendi e della gestione dell'emergenza, a seconda del grado basso, medio o elevato del rischio incendio.

Tutte queste disposizioni sono rimaste in vigore.

Infatti il decreto legislativo n. 195/2003, che reca norme per l'espletamento delle funzioni di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione, ha fatto salvo l'articolo 10 del decreto 626 destinato ai datori di lavoro che, trovandosi nelle condizioni sopra descritte, vogliono usufruire della facoltà di svolgere direttamente i compiti del servizio di prevenzione e protezione.

In sostanza la frequenza del corso sopraindicato ha validità permanente; pertanto, ai datori di lavoro che hanno inteso avvalersi della facoltà di cui all'art. 10 non viene richiesta dal decreto legislativo n. 195/2003 una nuova tornata di formazione, né relativa agli specifici rischi della propria azienda, né tipici del proprio settore, né tantomeno la frequenza a corsi di aggiornamento.

Coerentemente con le scelte fatte nel 1994, il legislatore ha mantenuto inalterato il premio o, come alcuni esperti lo hanno definito, lo sconto alle piccole e medie aziende.

Sono interessati i non titolari di imprese e prevedono tre moduli

Rspg, al via i nuovi corsi

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 15 febbraio scorso, dell'accordo della Conferenza Stato-Regioni sui nuovi requisiti professionali e formativi delle figure che intendono svolgere il ruolo di responsabile e addetto del servizio di prevenzione e protezione aziendale, gli enti di formazione autorizzati stanno presentando le loro offerte formative.

In questo senso anche la Scuola Edile di Modena sta predisponendo un corso di formazione ai sensi della vigente normativa, rivolto a Rspg che operano prevalentemente nel settore edile.

Il corso è strutturato come segue:

Modulo A di 28 ore normativa generale	<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento. Il D.Lgs. 626/94 • I soggetti del sistema di prevenzione aziendale. Il sistema pubblico della prevenzione • Individuazione, valutazione e classificazione dei rischi • Ricadute applicative e organizzative della valutazione dei rischi
Modulo B di 60 ore per Rspg operanti in aziende cod. Ateco 3 - Costruzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Il D.Lgs. 494/96: prescrizioni, ruoli, compiti e responsabilità – DPR 222/03: i contenuti minimi dei piani di sicurezza (Pos, Psc e Pss) • Individuazione, analisi e valutazione dei diversi fattori di rischio e relative misure preventive in cantiere, conseguenti ricadute ed effetti sulle scelte organizzative • Impianti di sollevamento e trasporto • Lavori in quota: rischi di caduta dall'alto. Dispositivi di protezione collettivi e individuali. Il D.Lgs. 235/03 • Rischi connessi all'uso di macchine da cantiere. La marcatura CE • Rischio chimico, fisico, biologico. Amianto • Sorveglianza sanitaria in edilizia
Modulo C di 24 ore approccio al ruolo	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e sistemi di gestione • Il sistema delle relazioni e della comunicazione • Rischi di natura psicosociale; rischi di natura ergonomica • Ruolo dell'informazione e della formazione

È possibile frequentare anche i singoli moduli (frequenza al modulo B solo per chi è già in possesso dell'attestato del modulo A; frequenza al modulo C solo per chi è già in possesso degli attestati dei moduli A e B o con esperienza, al 15 febbraio 2006, superiore ai tre anni, così come stabilito nell'accordo della Conferenza Stato-Regioni). Il superamento di ogni modulo è subordinato a una verifica di apprendimento il cui esito positivo, assieme a una frequenza non inferiore al 90 per cento delle ore di ogni singolo modulo, dà diritto al conseguimento dell'attestato di frequenza.

Gli attestati del modulo A e del modulo C sono definitivi; quello del modulo B dovrà essere aggiornato ogni cinque anni, previa partecipazione a un corso di aggiornamento di 60 ore.

Al corso, **che si svolgerà presso la sede della Scuola Edile in via dei Tipografi 24 a Modena con inizio nel prossimo mese di settembre**, saranno ammessi al massimo trenta partecipanti.

Va, infine, ricordato che secondo la nuova normativa per accedere al ruolo di Rspg occorre essere in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria superiore.

Per info e iscrizioni tel. **059 283511**.



AGGIUDICAZIONI APPALTI PUBBLICI IN PROVINCIA DI MODENA

2000	n.460	117.175.200,00
2001	n.446	138.926.906,00
2002	n.443	121.059.852,00
2003	n.477	182.586.733,00
2004	n.502	270.787.152,00
2005	n.790	245.550.363,66

È evidente il forte incremento tra il 2002 e il 2003 e tra il 2003 e il 2004 del numero e degli importi degli appalti aggiudicati. Nel 2005 ad un elevato incremento del numero degli appalti corrisponde una riduzione di circa 25 milioni di euro.

AGGIUDICAZIONI IN VALORE PER CLASSE DI LAVORI nel 2003 - 2004 - 2005 in euro

ANNO	2003	2004	2005
Arredo urbano e verde attrezzato	1.589.928,20	4.505.740,55	13.159.859,97
Edilizia	74.397.073,72	127.916.060,00	107.918.638,15 (edilizia) 3.649.506,00 (messa in sicurezza)
Rete acqua - gas fogne - depuratori	29.673.402,14	23.491.640,93	24.622.560,01
Risanamento e isole ecologiche	3.588.518,62	18.419.942,73	20.097.486,57
Viabilità	72.681.669,35	96.453.765,00	44.868.147,34 (strade) 28.551.741,90 (ferrovie)

Gli investimenti, per un terzo dell'importo, sono stati aggiudicati per realizzare migliori condizioni di sicurezza nella viabilità, e per l'altro terzo, per l'incremento e il recupero del patrimonio immobiliare pubblico. È una costante per tutti gli anni esaminati.

APPALTI PUBBLICI AGGIUDICATI A IMPRESE MODENESI in numero ed importo

anno	Numero aggiudicazioni	Importi in euro
2000	323	54.228.000,00
2001	365	57.843.000,00
2002	295	64.676.000,00
2003	292	78.401.190,00
2004	330	144.345.334,00
2005	586	130.585.694,00

Si conferma nel 2005 l'incremento del numero delle aggiudicazioni per le imprese ritenute residenti nel territorio modenese. Per le opportunità offerte si stanno trasferendo nel territorio provinciale numerose imprese provenienti da altre province.

AGGIUDICAZIONI PER ANNO E NUMERO DI APPALTI A IMPRESE PER ZONA DI PROVENIENZA

anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Modena	318	306	294	292	330	587
Emilia-Romagna	68	73	68	84	92	100
Altre regioni del Nord Italia	35	24	27	33	26	59
Centro Italia	13	17	12	16	23	24
Sud Italia	16	24	44	52	31	24

AGGIUDICAZIONI PER ANNO E IMPORTO DI APPALTI A IMPRESE PER ZONA DI PROVENIENZA

anno	2001	2002	2003	2004	2005
Modena	57.794.795,25	64.460.000,00	78.721.580,59,00	144.345.334,24	130.585.694,15
Emilia-Romagna	22.471.000,00	17.417.000,00	38.399.046,78	69.188.161,00	57.794.795,25
Altre regioni del Nord Italia	26.915.000,00	5.596.000,00	21.935.075,00	7.643.037,73	22.574.507,53
Centro Italia	9.374.000,00	8.783.000,00	16.515.868,79	21.035.184,00	28.885.131,00
Sud Italia	22.380.000,00	25.019.000,00	27.606.115,86	27.849.422,44	5.710.235,68

L'esame congiunto delle due tavole evidenzia che per numero e valore di aggiudicazioni, le imprese della regione presentano alcuni punti di vantaggio. Significativi sono i dati per valore: le imprese del centro, del nord e della regione Emilia-Romagna consolidano e migliorano la loro competitività; perdono invece competitività le imprese provenienti dalle regioni del sud.

Presentato il rapporto annuale dell'Osservatorio provinciale

Appalti: cresce il numero, diminuiscono gli importi

Nel 2005 le imprese modenesi hanno vinto soprattutto le gare di valore medio-basso

Il 22 maggio è stato presentato alle parti sociali e alle istituzioni il report annuale dell'Osservatorio provinciale sugli appalti pubblici, promosso da Provincia e Comune di Modena, Prefettura, Inps, Inail, Casse Edili, Azienda Usl, sindacati e associazioni imprenditoriali.

Per la Scuola Edile di Modena era presente il direttore **Alessandro Dondi**.

Il monitoraggio relativo al 2005 evidenzia l'aumento del numero assoluto delle aggiudicazioni di lavori pubblici, passate dalle 502 del 2004 ai 794 del 2005, ma contemporaneamente una diminuzione degli importi totali degli appalti stessi, passati da 270 a 245 milioni di euro, rimanendo comunque al di sopra del livello medio degli ultimi anni. «Nel 2006 i numeri saranno simili a quelli del 2005 - ha sottolineato il responsabile dell'Osservatorio e curatore del rapporto **Vincenzo Pasculli** - L'economia di Modena, infatti, tiene e continua ad attrarre imprese. Ma non dobbiamo dimenticare che la concorrenza è sempre più agguerrita; l'obiettivo è evitare che diventi sleale».

«Nei prossimi anni diminuiranno le risorse - ha puntualizzato l'assessore provinciale alla Viabilità, Mobilità, Edilizia e Patrimonio **Egidio Pagani** - anche per questo dobbiamo fare molta attenzione al lavoro 'grigio' o addirittura al 'nero'. Contro le possibili infiltrazioni, anche di carattere mafioso, nella nostra realtà dobbiamo mantenere un alto livello

di trasparenza. Questo è appunto uno dei compiti garantiti dall'Osservatorio sugli appalti».

I 794 progetti edilizi avviati nel corso del 2005 sono composti per la metà da appalti di importo medio-basso e risultano assegnati a imprese locali in tre casi su quattro; l'altra metà degli appalti, quelli che prevedono importi alti, sono stati assegnati in pari numero ad aziende modenesi e aziende provenienti da fuori provincia. Questi dati confermano come le imprese modenesi risultino più preparate ad affrontare appalti di minore impegno e quindi di minore importo.

Questo dato può essere collegato a un'altro aspetto rilevante che emerge dal report curato da Pasculli: vi è una tendenza all'aumento del numero delle aziende con dipendenti oltre che del numero delle ditte individuali. Contestualmente si registra una riduzione del numero di lavoratori subordinati. Pare quindi che le aziende modenesi non vadano verso una crescita nel numero di addetti, ma al contrario stiano nascendo nuove ditte composte da un solo lavoratore.

In termini assoluti si è passati dalle 10.378 aziende delle costruzioni attive nel 2004 alle 10.896 del 2005 (+518, pari al 16,17 per cento). Il numero totale degli addetti nel settore edile modenese risulta invece in calo dello 0,4 per cento; nel 2005 erano infatti 14.165 le persone impiegate nelle costruzioni, a fronte delle 14.226 dell'anno precedente.

L'attività dell'Osservatorio ha come obiettivo quello di promuovere comportamenti rivolti al controllo del lavoro irregolare, alla sicurezza nel-



da sinistra a destra Vincenzo Pasculli, responsabile dell'Osservatorio e curatore del rapporto sugli appalti, l'assessore provinciale Egidio Pagani e la direttrice di ProMo Adriana Zini.

l'esecuzione dei lavori e alla concorrenza leale tra le aziende, nel rispetto della legislazione nazionale ed europea, oltre che di promuovere giornate formative e di aggiornamento aperte a tutte le stazioni appaltanti, principalmente enti locali e associazioni. Nel corso del 2005 sono state organizzate dodici giornate che hanno visto la partecipazione di oltre 850 tra tecnici e addetti ai lavori del settore.

L'anno scorso nel settore edile, pur in presenza di un minor numero di occupati, si è registrato un maggior numero di ore lavorate da parte degli operai con una diminuzione delle ore d'infortunio liquidate dalle Casse Edili locali. A fronte di 59.816 ore in più lavorate rispetto al 2004, vi sono state 7.469 ore di malattia in meno e 14.289 ore di infortuni in meno. I decessi sono stati due, mentre nel 2004 si erano contati cinque infortuni mortali.

Questi tragici eventi sono da ascrivere al fatto che la gestione del cantiere per la sua complessità non può essere lasciata a imprese improvvisate e che speculano sulla sicurezza, in particolare da parte di quelle che mancano di una vera cultura imprenditoriale. In questo ambito l'Osservatorio continuerà a impegnarsi per tenere sotto stretto monitoraggio il mercato edile provinciale, anche grazie al supporto garantito dagli altri soggetti coinvolti a partire dal Quasap regionale.

FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE

*... Siamo circondati
da prodotti edili,
ci muoviamo all'interno
di un mondo pieno
di manufatti edilizi;
il nostro universo
di riferimento,
potremmo dire,
è l'edilizia.*

da PIETRA
programma comunitario

**FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
PER GLI ADDETTI
DEL SETTORE EDILE**

**NORMATIVE
EUROPEE**

**NUOVE
TECNOLOGIE**

**QUALITÀ
CERTIFICATA**

SPECIALIZZAZIONI

**FORMAZIONE
SICUREZZA**

**SCUOLA
EDILE**

della provincia
di Modena

Via del Tipografo, 24 - 41100 Modena

Tel. 059 283511 - Fax 059 281502

e-mail: edilform@scuolaediliedimodena.it

